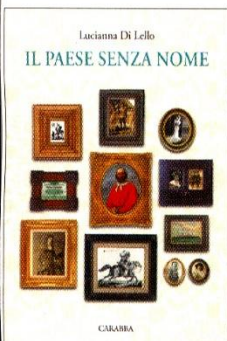


LIBRI

a cura di
Tiziana BartoliniELEGANZA E IRONIA.
LA FORZA DELLA CULTURA

È un piacere autentico, pagina dopo pagina, assaporare le volute espressive che la nostra lingua consente a chi la sa maneggiare accuratamente. Altrettanto gradevole è l'incontro, assai frequente, con affondi ironici espressi spesso con rara eleganza e stupefacente immaginazione. **Lucianna Di Lello**, filologa classica, attinge alle sue vaste conoscenze per ideare e scrivere un libro sorprendente, per un tempo - il nostro - che disconosce saperi e nozioni, in cui la telegrafica provvisorietà della comunicazione cela dietro ai *twitt* una pervadente ignoranza e sciatteria. L'autrice de **'Il paese senza nome'** ci regala un libro coltissimo e leggerissimo al tempo stesso. Oscillando tra citazioni letterarie e cinematografiche - più o meno esplicite - e considerazioni di buon senso, ricorrendo a versi poetici e abbandonandosi a frequenti digressioni, la storia si dipana in ventiquattro capitoli - che possono anche essere letti l'uno indipendentemente dall'altro - e una postfazione. La trama è presto detta: l'amore della giovane Giuditta - figlia del Console italiano in Argentina - per Jeiar "noto in società per le sue pose *dandy*", la volontà paterna che le impone un matrimonio con un uomo maturo in cui peraltro non le mancheranno piaceri notturni coniugali sapientemente descritti dall'autrice. Tanti i personaggi, prevalentemente femminili, che entrano nella narrazione a cominciare da Lu Zenaide, "aspirante scrittrice e discendente della stessa Giuditta", contribuendo a creare ambienti e circostanze raccontate con un evidente piacere tratto dalla cura meticolosa della scrittura e del linguaggio. Il connubio tra gli intrecci narrativi e la ricchezza espressiva catturano inesorabilmente l'attenzione e dimostrano quanto la cultura possa essere, anche, molto divertente.



Lucianna Di Lello
IL PAESE SENZA NOME
Ed Carabba, pagg 365, euro 21,00